

L'attività dell'Ufficio Catalogo della Soprintendenza: contributi alla conoscenza del territorio veneziano

Giulia Altissimo

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per il Comune di Venezia e Laguna

Cecilia Rossi

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per il Comune di Venezia e Laguna

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna è attualmente competente sia per il patrimonio architettonico e paesaggistico sia, a partire dal 2014, per quello storico-artistico e, dal 2016, per quello archeologico.

L'Ufficio Catalogo della Soprintendenza, in coerenza con le attività programmatiche, di coordinamento e di promozione svolte dall'ICCD – Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – «Digital Library» e dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, conduce periodicamente campagne di catalogazione di beni immobili e mobili, aggiornamento e revisione di schede già esistenti, digitalizzazione di schede ancora in formato cartaceo, inventariazione patrimoniale di beni archeologici. Tali attività sono prevalentemente svolte da professionisti esterni, con incarichi calibrati sulla base dei fondi ministeriali annualmente assegnati alla Soprintendenza per la catalogazione; alcune attività di schedatura di beni storico-artistici, inventariazione o riscontro inventariale funzionali alla regolarizzazione dei depositi di beni archeologici esistenti sul territorio di competenza, sono correntemente sviluppati anche nell'ambito dei tirocini formativi, previa approvazione dei piani da parte degli organi centrali.

Tutte le schede prodotte e verificate scientificamente sono liberamente consultabili sulla piattaforma online del Catalogo Generale dei Beni Culturali,¹ secondo il profilo di visibilità impostato in fase di schedatura.

Tra le attività portate avanti specificamente negli anni 2018-22, l'Ufficio Catalogo ha realizzato varie campagne di schedatura, tra le quali si ritiene di segnalare alcune che in particolare hanno consentito di fare luce su diversi e specifici ambiti del patrimonio, offrendo uno strumento conoscitivo e di fruizione alla collettività.

Nel 2018, seguendo le indicazioni di ICCD, con particolare riferimento all'obiettivo della

digitalizzazione e revisione di schede A – beni immobili architettonici, è stata realizzata una campagna di informatizzazione, revisione e aggiornamento di un nucleo di schede cartacee dei negozi di Venezia, realizzata nel 1980, avente a oggetto gli ambienti ai piani terra della città storica che presentavano la tipica configurazione architettonica delle attività commerciali; tale attività ha consentito anche un'interessante verifica dei cambiamenti intercorsi nel tempo nel tessuto artigianale e commerciale veneziano, ad esempio la ricognizione delle attività tuttora aperte, di quelle rimaste aperte ma con cambio di settore merceologico, oppure la trasformazione degli arredi interni (catalogatrici incaricate: Elisabetta Riva, Federica Vettori) [fig. 3].

Nel 2019 è stata realizzata un'attività di revisione e catalogazione dedicata a parchi e viali della Rimembranza legati alla Prima guerra mondiale, nell'ambito del progetto *Narrando i territori della Grande Guerra attraverso i monumenti, le lapidi, i parchi e i viali della rimembranza*, con la creazione delle due schede PG-Parchi e Giardini relative ai parchi della Rimembranza di Venezia e di Mira (catalogatore incaricato: Silvo Stok).

Per l'ambito archeologico le attività di inventariazione hanno avuto come obiettivo l'acquisizione al patrimonio di reperti rinvenuti fortuitamente nel territorio di competenza della gronda centro-meridionale e conservati presso la sede del Gruppo Archeologico Mino Meduaco a Campolongo Maggiore e presso la sede municipale del Comune di Campagna Lupia (catalogatrice incaricata: Sarah Ponte).

Nelle campagne degli anni 2019 e 2020, sempre in ottemperanza alle indicazioni procedurali del programma di attività indicato da ICCD (e, per quanto riguarda il 2020, nell'ambito del *Progetto Digital Library della cultura italiana*), sono state revisionate e aggiornate circa 700 schede di edifici di Venezia (tracciato A-Architettura), con inserimento di documentazione fotografica aggiornata e delle scansioni delle relative schede cartacee UNESCO, redatte negli anni Sessanta del Novecento (catalogatrici incaricate: Giada Carraro, Federica Vettori).

Per l'ambito archeologico, si è dato inizio alla sistemazione dei magazzini di competenza siti nel capoluogo veneziano, avviando un progetto, tuttora in corso, di inventariazione dei lotti di reperti conferiti alla fine dei singoli interventi di scavo. Nell'anno 2020, il progetto ha riguardato il materiale archeologico afferente agli scavi condotti sull'Isola di Torcello, conservato in parte presso l'Isola del Lazzaretto Nuovo, in parte presso il magazzino del Palazzo delle Prigioni (catalogatrice incaricata: Martina Bergamo).

Nel 2021, grazie al contributo della collaboratrice storica dell'arte dott.ssa Giorgia Barbon, è stata realizzata una campagna di schedatura delle targhe pavimentali pubblicitarie a mosaico presenti in particolare in alcune aree

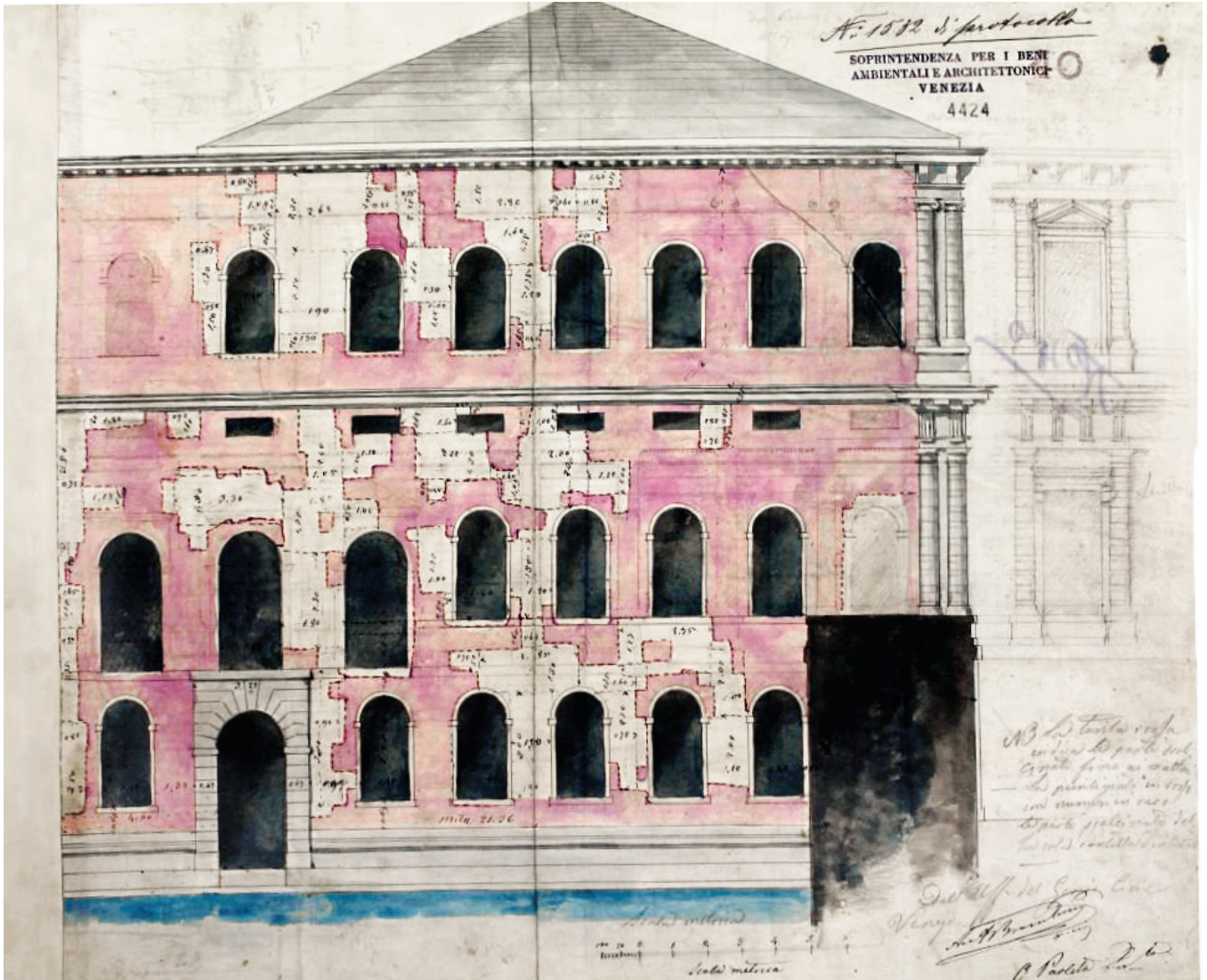
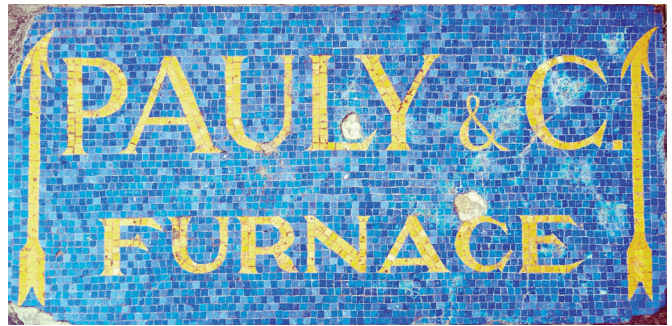


Figura 1 Pannello a mosaico Pauly. Primo quarto del XX secolo (?). 50 x 101 cm. Venezia, Sestiere San Marco, calle de la Canonica c/o civ. nr. 340 A

Figura 2 Disegno architettonico I.R. Zecca, Terzo quarto del XIX secolo. Venezia, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna. Archivio Disegni



Figura 3
 Schermata dei risultati relativi alle schede della campagna di catalogazione delle botteghe di Venezia, dalla piattaforma online del Catalogo Generale dei Beni Culturali

turisticamente 'strategiche' di Venezia, realizzate per lo più nella seconda metà del Novecento [fig. 1]. L'intento è stato quello di approfondire la conoscenza di manufatti peculiari della città lagunare, che contribuiscono a fare luce sulla storia di alberghi, locali ed esercizi commerciali, e che rappresentano un interessante incontro tra la modernità della pubblicità e del linguaggio figurativo dell'epoca e l'utilizzo di una tecnica tradizionale come quella del mosaico.

Sempre grazie alla collaborazione della dott.ssa Barbon e al contributo di diversi tirocinanti che si sono succeduti nello svolgimento del proprio stage presso la Soprintendenza, è stata inoltre integrata la schedatura di lapidi e iscrizioni relative alla Prima guerra mondiale, già in gran parte condotta nel corso di ripetute campagne che si sono susseguite nel corso del tempo.

In ambito archeologico, il 2021 ha visto la continuazione del progetto di sistemazione dei magazzini veneziani avviato l'anno precedente, con la realizzazione di una campagna di inventariazione specificatamente dedicata ai reperti provenienti dalla Laguna Nord e conservati presso l'isola del Lazzaretto Nuovo (catalogatore incaricato: Andrea Cipolato). La sistemazione del materiale archeologico conservato presso il Teson Grande del Lazzaretto Nuovo è poi proseguita grazie al contributo della collaboratrice archeologa Monica Tonussi che ha operato in parallelo ai primi lavori di messa in sicurezza del deposito, con riscontro inventariale e inventariazione ex

novo dei reperti, previa soluzione delle maggiori criticità conservative, dall'imballaggio dei materiali più fragili alla sostituzione dei contenitori logori o inappropriati. L'attività è continuata anche nel corso del 2022, di pari passo con i lavori di sistemazione del magazzino (catalogatore incaricato: Marco Paladini).

Nel 2022, secondo gli obiettivi posti dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, è stata svolta, tra altre attività, una catalogazione 'pilota' di una prima serie di disegni dell'Archivio Disegni della Soprintendenza, con particolare riguardo alla parte più antica (circa 1838-1918): si tratta di opere in grande parte inedite di grande interesse, come i restauri ottocenteschi degli edifici intorno a Piazza San Marco a Venezia (1838-1904) o interventi di consolidamento su diverse chiese (catalogatrice incaricata: Martina Zampieri) [fig. 2].

Per l'area patrimonio archeologico, i fondi di catalogazione assegnati nel 2022 hanno avuto come obiettivo primario il popolamento del nascente Geoportale Nazionale per l'Archeologia. Sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, la Soprintendenza ha pertanto avviato una campagna di implementazione del GNA tramite revisione e digitalizzazione delle documentazioni di fine scavo conservate presso l'archivio dell'ex Nucleo NAUSICAA (catalogatrice incaricata: Valentina Cocco). L'attività è poi proseguita l'anno successivo e a tuttora in corso di completamento.

